

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195			

PUBBLICITÀ: per min. colonna e Comm. Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia L. 130 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 150 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 290

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CLAMOROSE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE AI COMUNI

## Eden afferma che la nota dell'8 ottobre mira soltanto alla spartizione del T.L.T.

Viscinski chiede con urgenza l'intervento del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. - Sprezzanti dichiarazioni di Foster Dulles - Il governo italiano pronto a trattare con Tito senza aver prima ottenuto i pieni poteri nella zona A

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

LONDRA, 20. — Alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lords, è stato oggi definitivamente chiarito che, con la decisione dell'8 ottobre, i governi occidentali intendevano procedere alla spartizione del Territorio Libero, e che tanto Pella quanto Tito erano perfettamente consapevoli di questo intendimento. «Londra e Washington», con la loro decisione, ha affermato esplicitamente Eden, «i governi occidentali avevano l'obiettivo di far scoppiare, con una soluzione drastica, l'asse che aveva unito i rapporti italo-jugoslavi. La divisione del Territorio libero e i confini di zona, sembra la sola strada praticabile e, come mettiamo in chiaro nella dichiarazione dell'8 ottobre, la nostra azione doveva condurre ad una soluzione finale».

La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata nella sede del Comitato Centrale in Roma il mattino di venerdì 23 ottobre p. v.

verso il rinnegamento degli impegni internazionali. Il compromesso con l'annuncio tripartito del 1948, il quale già indicava «come si fosse persa la speranza di applicare il Trattato».

Il governo jugoslavo potrà interpretare con pieno diritto tale dichiarazione nel senso che le Potenze occidentali intendono impedire che il possesso della zona B da parte di Belgrado possa essere messo in discussione in nome delle clausole del Trattato di pace, che affidavano quella zona alla Jugoslavia in quanto Po-

tenza amministrativa: come, in altre parole, ad essere enunciate pubblicamente quelle garanzie che la diplomazia jugoslava ha richiesto come condizione pregiudiziale per iniziare qualsiasi trattativa con il governo italiano.

Un dibattito particolare sulla questione di Trieste è stato chiesto oggi da Atlee, il quale ha aderito alla proposta.

L'incontro tra i dirigenti delle grandi Potenze è stato il secondo importante tema della seduta odierna del Parlamento. Churchill ha dovuto rispondere ad una serie di interrogazioni e chiarire se egli mantenga ferma l'idea esposta nel discorso dell'11 maggio. «Noi riteniamo ancora che amichevoli, non formali, e personali colloqui tra i dirigenti dei Paesi interessati possano fare del bene e non

portare alcun danno. Ma, come ha detto Atlee a Margrave, nelle questioni internazionali vi sono dei limiti a quello che un governo può fare». E il premier ha aggiunto che, dall'11 maggio scorso, «le cose sono mutate e le decisioni devono essere prese alla luce delle condizioni prevalenti in ogni particolare momento».

LUCA TREVISANI

### L'intervento di Viscinski

NEW YORK, 20. — Le potenze occidentali hanno varso stasera con 9 voti contro 1 (URSS) e un'astensione (Libano) al Consiglio di Sicurezza il rinvio al 2 novembre del dibattito su Trieste. Il voto si è avuto su una mozione colombiana, appoggiata dal delegato americano, da quello britannico e da quello francese, che chiedeva il rinvio in considerazione delle iniziative in corso da parte occidentale «per la soluzione della controversia italo-jugoslava».

Il vice-ministro degli esteri sovietico, Andrei Viscinski, era energicamente intervenuto contro la mozione colombiana, sottolineando che un intervento del Consiglio di Sicurezza è urgente e necessario proprio a causa della situazione creata dalle iniziative atlantiche di spartizione.

## Trieste è un osso secondo Foster Dulles

Se c'è una questione importante essa non è Trieste ma il Patto balcanico

WASHINGTON, 20. — Nel corso di una conferenza stampa Foster Dulles ha dichiarato oggi che «è importante fare in modo che Trieste non sia un osso disputato fra l'Italia e Jugoslavia e che questa è la ragione per cui conversazioni dirette fra i due paesi potrebbero servire a risolvere la questione». Negli ambienti diplomatici la dichiarazione di Foster Dulles viene interpretata nel senso che, con la sua abituale delicatezza, il Segretario di Stato americano considera l'Italia e la Jugoslavia due cani che si contendono, appunto, l'osso gettato dal padrone.

## E' morto a Roma Antonio Amendola

Ieri si è spento a Roma il compagno Antonio Amendola, figlio di Giovanni Amendola, che già da anni era sofferente per una grave malattia.

Inoltre Eden, non facendo menzione della data in cui il trasferimento della amministrazione della zona A all'Italia dovrebbe essere effettuato e, anzi facendo completamente alla spallata la questione trasferimenti, ha fatto effettivamente luogo, ha fatto chiaramente comprendere che i governi occidentali, pur mantenendo formalmente l'impegno, hanno soprasseduto alla sua applicazione sino a quando, tra Roma e Belgrado, non sarà raggiunto un accordo.

## Un nuovo crimine dei monopolisti contro l'economia del paese

La Pignone decide di chiudere licenziando 1.700 lavoratori

Migliaia di cittadini manifestano per le vie di Firenze - Oggi sciopero unitario di un'ora nelle fabbriche - Anche la Giunta d.c. protesta - Le responsabilità della Sni Viscosa

## La Pignone decide di chiudere licenziando 1.700 lavoratori

Migliaia di cittadini manifestano per le vie di Firenze - Oggi sciopero unitario di un'ora nelle fabbriche - Anche la Giunta d.c. protesta - Le responsabilità della Sni Viscosa

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 20. — Aggiungiamo è giunta oggi la conferma ufficiale di una notizia che era stata diffusa in precedenza dai lavoratori e dalla popolazione: l'importante complesso metalmeccanico della Pignone è stato condannato a morte dalla Sni Viscosa, da qui parte di 1.700 operai e impiegati occupati nella fabbrica sono stati licenziati.

## Conferme governative agli ammassamenti di truppe italiane al confine orientale

Le precisazioni dei ministri degli Esteri e della Difesa - Ritenute smentite ai richiami alle armi - Improvviso rinvio del Consiglio dei ministri

Un portavoce di Palazzo Chigi e un'informazione da fonte ufficiale del Ministero della Difesa hanno ieri confermato gli ammassamenti di truppe al confine jugoslavo. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha precisato che il governo ha disposto alcune misure di copertura del fronte orientale in risposta a pressanti misure adottate dalla Jugoslavia. Secondo il Ministero della Difesa, gli spostamenti di truppe decisi dalle autorità militari «hanno soltanto scopo difensivo e prudenziale». La stessa informazione aggiunge che operano non sono previsti richiami alle armi.

## La posizione del governo

Pella e i suoi collaboratori continuano a consultarsi per definire la linea di condotta del governo dinanzi ai gravi e catastrofici sviluppi della questione triestina. Qualcuno questi sviluppi è ormai perfettamente noto: la decisione anglo-americana dell'8 ottobre non è stata ricotemata, e non esiste più alcuna possibilità di una sua integrazione applicativa: gli anglo-americani propongono una conferenza a cinque da tenersi prima che l'Italia abbia assunto tutti i poteri nella zona A e a Trieste; obiettivo dichiarato della conferenza è la spartizione del T.L.T.

## Il plebiscito contro il baratto

articolo di VITTORIO VIDALI

La nota anglo-americana dell'8 ottobre sul problema di Trieste conteneva già tutti gli elementi della spartizione definitiva del territorio libero. Essa riconosceva il carattere prevalentemente italiano soltanto della zona A, riconosceva l'annessione alla Jugoslavia della zona B ed archiviava, senza averla presa in considerazione, la proposta italiana del plebiscito.

## Il dito nell'occhio

Sindacati cinesi

Il popolo si occupa dei sindacati. Non dei sindacati italiani, ma di quelli cinesi, e scrive: «Dopo cinque anni che non se ne parla più, Mao ha rianimato il Congresso Generale della Confederazione dei sindacati cinesi».

## Belgrado reagirebbe con le armi anche alla cessione dei poteri civili

Belgrado, 20. — In un editoriale che uscirà domani, il Borba annuncia che la Jugoslavia considererà come un'aggressione anche il semplice passaggio dell'amministrazione civile della zona A all'Italia. La incredibile affermazione, che seppur ancora una volta il cattolico e apertamente sovietico di Eden secondo cui Tito era stato messo al corrente della intenzione alleata di procedere all'invio della nota dell'8 ottobre, Asserendo di trovare di color oscuri la reazione di color oscuri, «Gli jugoslavi chiedono di conoscere immediatamente se ciò significhi che gli uomini di Stato occidentali si attendono in una loro precedente decisione».

## La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata

La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata nella sede del Comitato Centrale in Roma il mattino di venerdì 23 ottobre p. v.

## La Pignone decide di chiudere licenziando 1.700 lavoratori

Migliaia di cittadini manifestano per le vie di Firenze - Oggi sciopero unitario di un'ora nelle fabbriche - Anche la Giunta d.c. protesta - Le responsabilità della Sni Viscosa

## La Pignone decide di chiudere licenziando 1.700 lavoratori

Migliaia di cittadini manifestano per le vie di Firenze - Oggi sciopero unitario di un'ora nelle fabbriche - Anche la Giunta d.c. protesta - Le responsabilità della Sni Viscosa

## La Pignone decide di chiudere licenziando 1.700 lavoratori

Migliaia di cittadini manifestano per le vie di Firenze - Oggi sciopero unitario di un'ora nelle fabbriche - Anche la Giunta d.c. protesta - Le responsabilità della Sni Viscosa

## La Pignone decide di chiudere licenziando 1.700 lavoratori

Migliaia di cittadini manifestano per le vie di Firenze - Oggi sciopero unitario di un'ora nelle fabbriche - Anche la Giunta d.c. protesta - Le responsabilità della Sni Viscosa

## La Pignone decide di chiudere licenziando 1.700 lavoratori

Migliaia di cittadini manifestano per le vie di Firenze - Oggi sciopero unitario di un'ora nelle fabbriche - Anche la Giunta d.c. protesta - Le responsabilità della Sni Viscosa

## La Pignone decide di chiudere licenziando 1.700 lavoratori

Migliaia di cittadini manifestano per le vie di Firenze - Oggi sciopero unitario di un'ora nelle fabbriche - Anche la Giunta d.c. protesta - Le responsabilità della Sni Viscosa

## La Pignone decide di chiudere licenziando 1.700 lavoratori

Migliaia di cittadini manifestano per le vie di Firenze - Oggi sciopero unitario di un'ora nelle fabbriche - Anche la Giunta d.c. protesta - Le responsabilità della Sni Viscosa

## La Pignone decide di chiudere licenziando 1.700 lavoratori

Migliaia di cittadini manifestano per le vie di Firenze - Oggi sciopero unitario di un'ora nelle fabbriche - Anche la Giunta d.c. protesta - Le responsabilità della Sni Viscosa